

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5266 R	3 settembre 2002	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione speciale energia sul messaggio 4 giugno 2002 concernente la richiesta di un credito di fr. 4'550'000.- per la sostituzione/risanamento di alcune centrali termiche presso gli stabili cantonali

La domanda di credito si riferisce alla sostituzione degli impianti per la produzione di calore di otto stabili pubblici, dei quali 7 sono edifici scolastici, risalenti agli anni '70 e inizio '80, caratterizzati da standard edificatori non conformi agli attuali. I lavori saranno in particolare coordinati con altri tipi di intervento che scaturiranno da uno studio allestito dalla Sezione logistica in collaborazione con la SUPSI per determinare lo stato dell'"involucro" di 25 edifici scolastici.

Come si ricorderà nei decenni spensierati del boom edilizio e demografico, anteriori alle crisi petrolifere, poca attenzione veniva rivolta alla razionalità energetica e la dotazione tecnica degli edifici era affidata al buon senso e alla competenza di progettisti e committenti. In quel periodo sono quindi sorti un gran numero di stabili irrazionali dal profilo del consumo di energia riscaldante e votati a un deterioramento precoce a causa della scarsa qualità delle finiture. L'ambiente abitativo degli edifici inoltre era spesso guastato da spifferi d'aria e infiltrazioni d'acqua causati da serramenti e tetti non isolati.

Il presente Messaggio si limita a proporre la sostituzione delle centrali termiche vetuste e sovradimensionate, non conformi ai limiti posti dall'Ordinanza federale sull'inquinamento atmosferico (OIAT) per le emissioni di gas combustibili e il cui termine di adeguamento alle norme di igiene dell'aria è scaduto o è prossimo alla scadenza. Gli interventi prospettati di sostituzione e manutenzione non sono più procrastinabili.

I lavori sono pertanto dettati in primo luogo da esigenze di risanamento dell'aria e non si inseriscono ancora in una strategia di risparmio e razionalizzazione energetica completa (con la sostituzione delle vetrate, il risanamento degli involucri, il recupero del calore residuo ecc.), operazione che richiede tempi più lunghi di progettazione e messa in cantiere e costi maggiori.

BREVE CRONISTORIA DELLA NORMATIVA SUL RISPARMIO ENERGETICO

Il primo "decreto su alcuni provvedimenti di risparmio energetico" è nato nel 1982 ed è entrato in vigore l'anno successivo.

L'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico OIAT, entrata in vigore nel 1995, fissa i limiti delle emissioni di sostanze nocive: limiti ai quali entro un congruo termine tutti gli impianti ed edifici devono conformarsi.

In seguito si è aggiunto il nuovo "decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia", del 5 febbraio 2002, armonizzato con la Confederazione, che vuole dare un impulso decisivo alla riduzione del fabbisogno calorico. Esso si riferisce pure, secondo l'art.1 Scopo e campo d'applicazione, lettera d), "alla sostituzione, alla trasformazione e alla modifica di installazioni dell'edificio .. omissis"

Fra le basi legali applicabili alla fattispecie va pure citato il Protocollo di Kyoto, sottoscritto dalla Confederazione (riduzione delle emissioni di CO2 dell'8% sotto il livello del 1990 entro la scadenza del 2010) alla cui realizzazione sono evidentemente chiamati anche i Cantoni a collaborare.

CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

Il preventivo 2002 del Cantone riserva agli "interventi in edifici esistenti" un importo di fr. 36'740'000.- nella categoria "investimenti" (vedi pagina 345) per crediti già impegnati. Il Messaggio in oggetto accenna a una disponibilità di soli 15 milioni per la manutenzione ordinaria dei 512 edifici di cui lo Stato è proprietario, insufficienti a una gestione accurata del parco immobiliare. Il credito di 4'550.000.- franchi in oggetto è stato inserito con l'aggiornamento del piano finanziario 2000-2003 con investimenti previsti di 400'000.- franchi nel 2002 e 600'000.- franchi nel 2003.

EFFETTI DEGLI INTERVENTI PROSPETTATI

La potenza delle nuove caldaie sarà calcolata in base a un sistema di "firma energetica", che permette di definire con precisione il fabbisogno calorico all'interno di un dato "involucro" e senza provvedimenti supplementari finalizzate al miglioramento energetico della costruzione.

L'adattamento della potenza alle reali necessità procurerà in ogni caso un certo calo del consumo di energia riscaldante, valutabile intorno al 20%. Fermo restando che in caso di risanamento energetico completo e contemporaneo dell'involucro, il potenziale di riduzione sarebbe molto più elevato (ma più oneroso).

Pur comprendendo i motivi della decisione governativa di limitare nell'immediato l'intervento alla sostituzione delle centrali termiche obsolete, si fa presente che in caso di un futuro auspicabile risanamento energetico incisivo degli edifici in questione, le potenze che si prevedono ora di installare rischiano ancora una volta di rivelarsi eccessive.

SCELTA RISP. CAMBIAMENTO EVENTUALE DEL VETTORE ENERGETICO

La maggior parte degli interventi si limita alla sostituzione delle caldaie e quindi la Commissione concorda sul fatto che il passaggio ad altri sistemi tecnologici o ad altri vettori energetici richiederebbe tempi più lunghi e costi maggiori.

Per contro per le nuove centrali termiche di Trevano e di Camorino la Sezione della logistica ha confermato che sarà fatta una valutazione approfondita sul tipo di vettore energetico che verrà impiegato (ad esempio si potrebbe ipotizzare il gas a Trevano e una centrale a legna a Camorino).

I costi per il risanamento delle centrali termiche presentati in questo messaggio sono stati dedotti dai costi complessivi scaturiti per altri interventi simili eseguiti nel recente passato; mentre per le nuove centrali l'importo è stato presentato sulla base di preventivi dettagliati che non considerano eventuali varianti del vettore energetico.

STRATEGIA FUTURA

In prossimo futuro altri stabili del patrimonio immobiliare dello Stato, che presentano carenze energetiche analoghe, dovranno essere sottoposti ad importanti interventi di risanamento. La commissione auspica che tali opere vengano programmate tempestivamente ed estese al risanamento degli involucri, in maniera da garantire un effettivo consistente risparmio energetico. Nel settore del riscaldamento, il potenziale di abbassamento dei consumi con l'applicazione di standard avanzati (p.es. Minergie) è notoriamente importante, senza alcuna perdita di confort e di qualità abitativa dei locali.

L'adesione del nostro Cantone al sistema Minergie dovrebbe consentire l'adozione di un indice energetico corrispondente agli standard aggiornati, in base al quale sarà più agevole calcolare l'entità degli interventi di risanamento necessari.

Nell'ottica degli obiettivi sollecitati anche con la Mozione parlamentare del 9 ottobre 2001 ("Risparmio ed efficienza energetica negli edifici pubblici e privati") accolta nella sostanza dal Consiglio di Stato - vedi Messaggio 5232 del 9 aprile 2002 - si dovrà poter attingere a un credito quadro specifico, tanto più che il risanamento energetico non rappresenta un esercizio senza tornaconto, ma si ammortizza a più o meno breve termine grazie alla consistente riduzione del consumo di energia calorica.

CONCLUSIONI

In sintesi, gli interventi qui proposti, che rientrano nei normali lavori di manutenzione, apportano un necessario miglioramento sul piano dell'impiantistica, mentre risolvono solo parzialmente il problema delle caratteristiche energetiche insufficienti, che di conseguenza dovranno essere affrontate in una seconda fase.



Per i motivi elencati di urgente adeguamento alle norme dell'OIA, i lavori proposti non tollerano alcun rinvio, ragione per cui la Commissione speciale energia raccomanda al Parlamento di APPROVARE IL CREDITO RICHIESTO. Invita nel contempo il Consiglio di Stato a pianificare tempestivamente il risanamento energetico degli stabili che denotano consumi di combustibili sproporzionati in rapporto agli standard moderni.

Per la Commissione speciale energia:

Riccardo Calastri e Eva Feistmann, relatori
Adobati - Arn - Bergonzoli S. - Dell'Ambrogio -
Ferrari F. - Ferrari Massimo - Genazzi -
Lombardi - Nussbaumer - Pantani - Pestoni